PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

23 GIUGNO 2019 – SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

(SOLENNITÀ)

TUTTI MANGIARONO A SAZIETÀ

1ª Lettura: Gen 14,18-20 - Salmo: 109 - 2ª Lettura: 1 Cor 11,23-26 - Vangelo: Lc 9,11b-17

Nella *Didaché* - il primo «catechismo» della Chiesa - l'Eucaristia è presentata come fondamento della stessa unità della Chiesa e suo nutrimento: «*Come i grani di frumento che sono germinati, sparsi sulle colline, raccolti e fusi insieme, hanno fatto un solo pane, così, o Signore, fa' di tutta la tua Chiesa, che è sparsa su tutta la terra, una cosa sola; e come questo vino risulta dagli acini dell'uva che erano molti ed erano diffusi per le vigne coltivate di questa terra e hanno fatto un solo prodotto, così, o Signore, fa' che nel tuo sangue la tua Chiesa si senta unita e nutrita di uno stesso alimento*».

La Chiesa propone nella celebrazione liturgica anche altri elementi interpretativi fondamentali: l'Eucaristia è il memoriale della Pasqua (Colletta generale), è il nutrimento nell'esodo della vita (Colletta propria dell'anno A), è anticipo e garanzia della Pasqua eterna (Colletta propria dell'anno B) ed è il sommo bene di tutta la Chiesa (Colletta propria dell'anno C).

Il Lezionario presenta il mistero dell'Eucaristia attraverso la dimensione tipologica (prima lettura: Gen 14,18-20 = Melchisedek benedice Abràm, offrendo pane e vino al Dio Altissimo), ermeneutica (seconda lettura: 1 Cor 11,23-26 = la tradizione paolina delle parole di Gesù nell'ultima cena) e simbolica (Vangelo: Lc 9,11-17 = la moltiplicazione dei pani e dei pesci). La dimensione simbolica del Vangelo riguarda la metodologia di Gesù e non certamente la presenza reale (*transubstantiatio/conversio*) di Gesù nelle specie eucaristiche. Un esempio ci può aiutare: il bacio esperimentato è «simbolo» dell'amore, mentre il bacio spiegato è «metafora» dell'amore.

Nel Vangelo di Luca, Gesù non ha voluto creare metafore dell'Eucaristia, ma ha voluto far esperimentare, attraverso la moltiplicazione dei pani e dei pesci, la realtà dell'Eucaristia (che ovviamente va oltre quel pane e quel pesce moltiplicato).

Sant'Ignazio di Antiochia (morto verso il 110), nella lettera ai cristiani di Smirne, affermava che l'Eucaristia «*è la carne del nostro Salvatore Gesù Cristo, che ha patito per i nostri peccati e che il Padre, per sua benignità, ha risuscitato*». L'Eucaristia era ed è un'alleanza nuova tra Dio e il suo popolo, la presenza profetica del sacrificio della sua morte e della sua risurrezione, la celebrazione della Pasqua che rende presente l'escatologia (cf. Gv 6,54: «*Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno*»).

Il Vangelo

Il testo biblico di Lc 9,11b-17 incomincia con queste parole: «*Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio…*». Il testo biblico-liturgico, invece, dice: «*In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio*». Il testo lucano della moltiplicazione dei pani si lega al testo dell'episodio di Emmaus. In tutti e due i casi siamo al tramonto («*Il giorno cominciava a declinare*» / «*Si fa sera e il giorno è ormai al tramonto*»). La moltiplicazione dei pani è un anticipo dei segni che porrà il Risorto. C'è anche da dire che i gesti di Gesù durante il miracolo sono gli stessi gesti di Gesù all'ultima cena («*Prese i cinque pani… recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli*» / «*Preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro...*»). Il miracolo di Gesù è legato all'Eucaristia. Qui dona il cibo materiale per il corpo. Là dona il cibo secondo lo Spirito, per la vita eterna.

Gesù compie il miracolo partendo dalla condivisione dei beni (cinque pani e due pesci). L'Eucaristia (sacrificio che rinnova il mistero pasquale e banchetto storico che rende presente quello futuro ed escatologico) non può essere vissuto se non viene in qualche modo anticipato nella quotidianità. In una comunità dove l'ingiustizia, dovuta all'egoismo, separa in modo brutale le persone tra loro, è difficile rinnovare il miracolo della moltiplicazione dei pani (attenzione all'altro e condivisione) ed è difficile, quindi, celebrare successivamente in modo veritiero l'Eucaristia. La condivisione è premessa indispensabile per l'Eucaristia. Già san Paolo rimproverava i cristiani di Corinto per la mancanza di condivisione (1 Cor 11,17-33) che non si concilia con l'Eucaristia.

Le dodici ceste di pani avanzati, indicano la sovrabbondanza di vita che Dio dona all'uomo. Così avviene nell'Eucaristia (cf. il decreto sulla Messa del Concilio di Trento, capitolo 2: Il Signore, placato da questo sacrificio [quello della Messa], mentre concede la grazia e il dono della penitenza, perdona «*crimina et peccata etiam ingentia*» = crimini e peccati gravi).

La prima lettura

La prima lettura (Gen 14,18-20) presenta Melchisedek, re di Gerusalemme e sacerdote. Il suo gesto di offerta è «tipo» dell'offerta che verrà fatta da Gesù, Sommo Sacerdote, quando nei segni dell'Eucaristia consegnerà il suo Corpo e il suo Sangue. Tale offerta viene proclamata (cf. Gen 14,19-20). Ogni volta che la comunità cristiana, in obbedienza al mandato di Gesù, vive l'Eucaristia (1 Cor 11,23-26) proclama tale offerta che è la morte del Risorto.

La seconda lettura

Nella seconda lettura, 1 Cor 11,23-26, il testo redazionale più antico sull'ultima cena, l'Apostolo afferma che in ogni celebrazione la comunità annuncia la morte del Signore (ricordiamo che per Paolo il titolo *Kyrios*-Signore indica sempre il Risorto) finché egli ritornerà alla fine dei tempi. L'Eucaristia è, secondo Paolo, legata alla parusia (= ritorno del Signore) e, quindi, al giudizio. Si tratta comunque e sempre di un giudizio di bontà e di perdono.

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 23		**SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO - Solennità - 1ª settimana del salterio**
	ore 18,30	**S. Messa e Processione del Corpus Domini**
Lunedì 24		**NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA - Solennità**
	ore 08,30-16,30	**Oratorio Estivo**
Martedì 25	**ore 08,30-16,30**	**Oratorio Estivo**
Mercoledì 26	**ore 08,30-16,30**	**Oratorio Estivo**
	ore 18,30	**S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO PER IL 25° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO DEL PARROCO DON GIUSEPPE COLACI**
Giovedì 27		*San Cirillo d'Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa*
	ore 08,30-16,30	**Oratorio Estivo**
Venerdì 28		**SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ – Solennità**
		Giornata di santificazione sacerdotale
		FESTA PATRONALE DEI SACRI CUORI
	ore 08,30-16,30	**Oratorio Estivo**
	ore 17,00-18,00	**Adorazione Eucaristica**
	ore 18,30	**CELEBRAZIONE EUCARISTICA NELLA SOLENNITÀ DEI PATRONI con il Ringraziamento per il 25° anniversario di sacerdozio del Parroco Seguirà un agape fraterna con la comunità parrocchiale**
Sabato 29		*SANTI PIETRO E PAOLO, APOSTOLI – Solennità*
		FESTA PATRONALE DEI SACRI CUORI
	ore 17,00-18,15	**Rosario meditato**
Domenica 30		**XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 1ª settimana del salterio**
		Giornata per la carità del Papa
		FESTA PATRONALE DEI SACRI CUORI

GREST 2019 (centro estivo) per ragazzi dai 6 ai 13 anni

Ultima settimana dal 24 AL 28 giugno

È stato pubblicato il giornalino parrocchiale n. 11 - Giugno 2019 che è disponibile in fondo alla Chiesa o in Segreteria.
Da questo numero sono iniziate le riflessioni sui Dieci Comandamenti.
Nell'ultima pagina di questo numero è stato pubblicato il programma completo della III Festa dei Sacri Cuori che si svolgerà dal 28 al 30 giugno 2019.

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30